Su richiesta delle elette Pci

Approda in consiglio la guerra allo strip tease

Le donne contro l'iniziativa di Gatto Critiche anche dall'Osservatore Romano

Sullo spettacolo di striptease da domenica sera è calato il sipario, alla ribalta però restano ancora le arroventate polemiche su questa iniziativa firmata dall'assessore Gatto, nell'era prima post-Nicolini. L'esponente repubblicano, paladino della cultura permanente, si è lasciato tentare dalla più effimera (e fra le più discutibili) forme di spettacolo, lo spogliarello. Una scelta assai infelice, un altro fallimento di questa prima edizione delle «vacanze in città» dopo quello del mundial al Flaminio. Ora la contestazione si sposta dalla platea del parco del Turismo dell'Eur alla sala del consiglio comunale. Le elette del Pci, che sabato hanno inviato all'assessore Gatto un telegramma dai toni duri, hanno intenzione di chiedere che stasera sia discusso un loro ordine del giorno che riguarda proprio il famigerato corso di spogliarello.

«Non è possibile — afferma, accalorandosi Daniela Valentino a nome delle consigliere del Pci — che questa giunta non abbia mai fatto nulla per le donne e la prima cosa che fa è proporre una manifestazione maschilista, per giunta di nessuno spessore culturale. L'assessore Gatto si difende affermando che si è trattato di una rivisitazione ironica dell'avanspettacolo. La nostra risposta è che in una città che è tabù per le donne dopo le nove di sera, dove il sindaco nella sua relazione iniziale neanche una volta ha citato la parola donna, dove aspettiamo da cinque mesi che il consiglio comunale si riunisca per discutere sulla legge contro la violenza sessuale, non si può fare dell'ironia a buon mercato».

Stasera nell'aula Giulio Cesare, nei banchi del pubblico, di donne ce ne saranno moltissime. La polemica fra donne e assessore era cominciata giovedì. Gatto si era affrettato a spiegare che si trattava soltanto di una parodia, «niente d'altro, per carità». E l'Unione donne italiane ha voluto rispondergli sullo stesso tono. «Preso atto del chiarimento assessore Gatto che chiave interpretativa spogliarello inaugurazione Ballo non solo... è parodia, stesso spirito Udi propone spogliarello asessore medesimo». Cosa che Gatto, stimato docente universitario, si è ben guardato dal fare. Dall'altra sponda del Tevere in questo caso, arriva anche la protesta dell'Osservatore Romano. L'organo vaticano dice chiaramente che si è trattato di una manifestazione caratterizzata dalla totale assenza di buon gusto. La stoccata finale della nota recita così: «Di fronte alla volgarità più bassa e lasciva, anche se la si vuol mascherare di altri contenuti, emerge la questione morale nei suoi aspetti più veri». Non c'è male per una giunta che voleva guadagnarsi la benedizione delle alte sfere cattoliche.

Nella lunga lista degli scontenti anche un gruppo di ragazzotti, che andati alla manifestazione pronti a «godersi» uno spogliarello classico, sono rimasti male nello scoprire che Dodò D'Ambourg, reginetta del Crazy Horse parigino, è una signora sugli «anta». Così alla contestazione delle femministe la sera della prima si sono aggiunti buloni e uova marce lanciate dai delusi. A questo punto sono intervenuti addirittura i carabinieri. E pensare che questo «scherzo» è stato pagato con i soldi di tutti, in una città come Roma in cui 12 asili nido restano chiusi perché la giunta lamenta di aver le casse vuote.

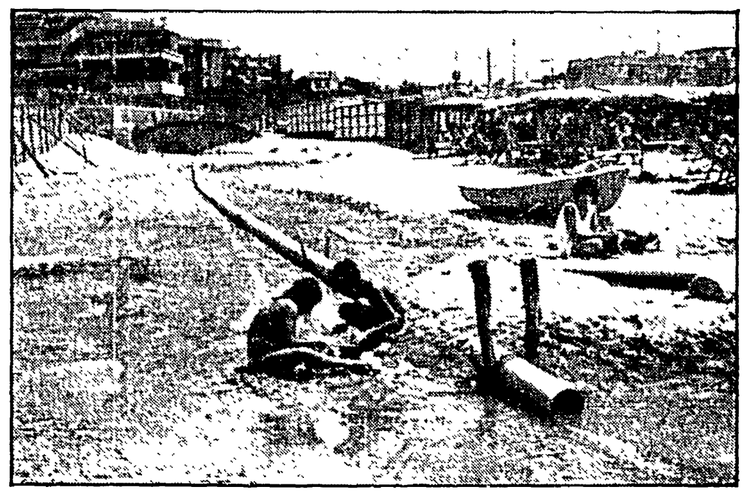
Antonella Caiafa

Così gli scarichi urbani uccidono le coste laziali: ecco i dati della «Goletta Verde»

«Mare nostrum»... di rifiuti

Sotto accusa i depuratori: sono pochi e non funzionano

Ladispoli, Fiumicino, la foce del Tevere, San Felice Circeo e Torre Alveole le zone a più alta contaminazione microbiologica - Di modesta portata l'inquinamento chimico

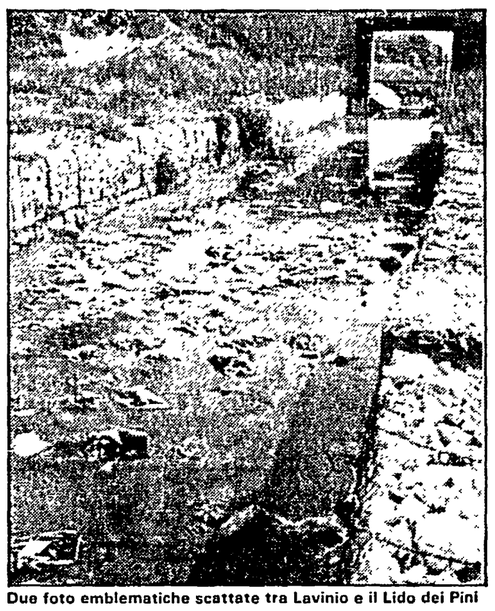


Non sono gli scarichi industriali i principali responsabili dell'inquinamento delle coste laziali, ma un torbido cocktail di microbatteri di origine organica che ogni giorno fogne e rivoli abusivi riversano in un mare ricoperto di sacchi e bottiglie di plastica. Fare un bagno a Ladispoli, a Fregene, ad Anzio o anche nel tratto tra San Felice Circeo e Torre Alveole vuol dire correre il rischio di buscarsi una brutta epatite. E non basta neppure allontanarsi dalle zone a maggiore «densità urbanistica» e cercare spiagge poco frequentate per essere al riparto dalle infezioni, perché c'è il pericolo di immergersi in acque solo in apparenza più pulite, ma in realtà già compromesse dalla subdola contaminazione chimica.

È il quadro assai poco confortante che esce dalle analisi effettuate sui campioni prelevati lungo la costa della regione dalla «Goletta Verde», il panfilo spedito dalla «Lega Ambiente» e dal settimanale «L'Espresso» alla circumnavigazione dell'Italia per uno studio sullo stato di salute del Mediterraneo. I dati sono stati presentati ieri in una conferenza stampa dall'ecologista Mario Di Carlo, che ha messo sotto accusa lo scarso numero e la cattiva efficienza dei depuratori.

«Per una costa lunga circa 140 chilometri — ha detto — esistono solo 13 impianti di cui solo alcuni funzionano a pieno ritmo, altri sono quasi fermi, altri ancora possono provvedere a un grossolano trattamento dei rifiuti, come la vasca di decantazione. Tirando le somme solo il trenta per cento del materiale viene purificato, il resto viene abbandonato al suo destino...». E a quello dei romani, che d'ora in poi — stando ai dati forniti dagli ambientalisti — prima di fare il tradizionale tuffo domenicale dovranno pensarci sopra due volte.

Facendo una lettura analitica dei risultati, infatti, non c'è molto da stare allegri. La «mappa» mostra un inquinamento di tipo industriale fino a Montalto di Castro per poi trasformarsi a Civitavecchia (con punte molto alte) in quello di natura civile. I campioni raccolti tra Ladispoli e il Lido di Ostia mostrano una fortissima concentrazione di microrganismi fecali. Torvalanica si direbbe in regola se non fosse per quella distesa di cartacce, schiume di detersivi e legni che contraddistingue il panorama. La foce del Tevere è superinquinata e tanto vale per Anzio e Nettuno, mentre la situazione appare leggermente migliorata nella zona di Tor San Lorenzo. Dall'indagine è esclusa Torre Astura: i divieti militari hanno impedito i prelievi. Vediamo, punto per punto, i tratti a più alto rischio.



Due foto emblematiche scattate tra Lavinio e il Lido dei Pini

SANT'AGOSTINO-CIVITAVECCHIA — Preoccupante presenza di colibatteri.

LADISPOLI-LIDO DI OSTIA — Elevate concentrazioni di azoto nitroso e carica batterica provenienti dagli scarichi fognari.

VILLA DI PLINIO-TORVAIANICA — Ancora forti percentuali di colibatteri.

ANZIO-NETTUNO — Alti valori di colibatteri e carica batterica.

TORRE FOLIGNO, LIDO DI SABAUDIA, TORRE SANTA PAOLA — Altissima presenza, per l'assoluta mancanza di depuratori, di azoto nitroso e azoto ammoniacale.

GROTTA MAGA CIRCE-SAN FELICE — Tutto nella norma.

SAN FELICE-TORRE ALVEOLA — Alta percentuale di colibatteri, presenza di azoto nitroso e ammoniacale.

PORTO BORDINO-TERRACINA — Identica situazione anche se con minore intensità di inquinamento.

TORRE SAN ANASTASIO-TORRE VIOLA — Riscontrate immondizie galleggianti provenienti da una discarica davanti alla riva di Sant'Agostino.

Valeria Parboni

Il Pci denuncia che la giunta vuole privatizzare l'azienda, anche bocciando un piano organico dell'Acea e dell'Amnu

Oggi scioperano i 450 lavoratori della Sogein

La Cgil e la Uil hanno proclamato per oggi una prima giornata di sciopero di tutti i 450 lavoratori Sogein, l'azienda di smaltimento dei rifiuti posta in liquidazione e il cui futuro è affidato al voto di questa sera in consiglio comunale. L'agitazione è stata decisa per l'atteggiamento del sindaco e di tutta la giunta che si ostinano a perseguire la strada che porta alla soluzione «privata» della questione rifiuti urbani. In questa direzione va anche la bocciatura di una parte della delibera Acea con cui la municipalizzata accettava di gestire la liquidata Sogein fino al 31 dicembre, proprio mentre si preannuncia la disponibilità a presentare un piano economico-finanziario e un progetto, elaborato insieme all'Amnu, per risolvere la questione dei rifiuti urbani in maniera organica e definitiva.

La scelta della maggioranza è stata spiegata ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, dai consiglieri comunisti Franca Prisco, Sandro Del Fattore, Piero Rossetti, coadiuvati dal presidente dell'Acea Aurelio Misiti e dal consigliere di amministrazione dell'Amnu Giacomo D'Aversa.

La situazione — che ha del paradossale se non fosse all'interno di una logica squisitamente politica — è inaccettabile. Il Pci per questa sera, nel consiglio comunale — convocato per discutere anche della proposta della giunta di affidare lo smaltimento dei rifiuti al consorzio dei privati dietro cui si cela l'onnipresente avvocato Cesaroni — darà grossa battaglia. Essere a favore di una scelta che privilegi i privati o le aziende pubbliche non è una scelta ideologica, precostituita — è stato detto ieri mattina —, ma nasce dall'esperienza. A Casale Monferrato, per esempio, un'azienda privata sorta per disinquinare ha poi inquinato in intero acquedotto. Di casi come questi se ne potrebbero fare tanti altri. Ecco dunque,

Questa sera si vota in consiglio comunale Manovre palesi e no a favore del consorzio di ditte private

dice il Pci, perché vogliamo che siano le aziende pubbliche a gestire il settore e perché vogliamo che in aula, e solo in aula, si discuti delle proposte che Amnu e Acea fanno con il loro piano (è previsto un inceneritore che può bruciare fino a 1500 tonnellate al giorno di immondizia selezionata, gli impianti di Rocca Cencia e Ponte Malnome messi a regime per produrre prevalentemente il compost, discariche). Proposte che andranno attentamente analizzate e che potranno avere l'ok dei comunisti solo se risponderanno ai requisiti che da molti mesi il Pci indica.

Ciò che i consiglieri hanno voluto sottolineare con forza è che la disponibilità delle aziende municipalizzate ad assumersi il compito di gestire tutto il processo di smaltimento dei rifiuti — che la legge del 1982, la ormai stranota 915, prevede sia tutto unificato sotto un'unica gestione — deve essere il punto di partenza imprescindibile su cui impostare la discussione in consiglio comunale (la giunta non si è nemmeno presentata all'incontro dei comuni della provincia per discutere del piano regionale).

Ma questa sera la maggioranza, e il sindaco in particolare, dovranno esprimersi anche sul futuro dei 450 lavoratori della Sogein. A luglio lo stipendio lo riceveranno dall'Acea, dato che gestirà la Sogein fino a dicembre. Ma la definizione della loro riqualificazione, del loro destino professionale non può restare ai margini della discussione. Nell'ultima seduta in cui si è parlato di questo, Signorello aveva accettato la proposta del Pci di aprire subito un tavolo di trattative per questi lavoratori. Ma da allora — sono passati dieci giorni — nulla è stato fatto, nessuna iniziativa è stata presa. Se non quella di proseguire nelle oscure camere del potere, i colloqui con il più importante dei soci del consorzio. La Fiat.

Rosanna Lampugnani

didoveinquando

La carriera di Miles aspettando che suoni

Il 25 maggio scorso Miles Davis ha festeggiato i sessant'anni. Questa sera suona a Roma al Palazzo della Civiltà del lavoro, inaugurando la decima edizione del Festival Jazz. Per salutare l'avvenimento pubblichiamo una cronologia della sua vita, con le tappe più importanti per la sua evoluzione artistica. Le informazioni sono tratte dal n.5 di «Musica Jazz» 1986.

1926 — Nasce ad Alton (Illinois) il 25 maggio.

1941 — A Saint Louis, primi ingaggi professionali.

1944 — È a New York. Entra in contatto con l'ambiente musicale della metropoli.

1945 — Anno importante. Ad una prima seduta d'incisione (con Herbie Fields) segue la partecipazione stabile nel gruppo di Charlie Parker, i suoi primi assoli registrati.

1947 — Prime incisioni a suo nome di proprie composizioni: *Half Nelson, Little Willie Leaps*. Conosce Gil Evans.

1949 — Dopo l'uscita dal gruppo di Parker e la nascita della «Cuba Band», fa la sua prima apparizione in Europa, a Parigi, con Tad Dameron.

1951-52-53-54 — Anni difficili e tormentati. Poche scritture. Alcune incisioni di rilievo per la Blue Note (*Dear Old Stockholm, Take Off*).

1955 — Forma il primo gruppo stabile con John Coltrane, Red Garland, Paul Chambers, Philly Joe Jones. Incide l'album *Miles*.

1956 — Escono: *Workin, Steamin, Cookin Relaxin*. In Europa con Bud Powell e Lester Yourn. Prima volta in Italia.

1957 — Incide *Miles Ahead* con Gil Evans. In Francia collabora con musicisti locali e incide *Ascenseur pour l'échafaud*, colonna sonora del film di Louis Malle.

1960 — Dopo la prima tournée europea con un gruppo fisso e la seconda comparsa in Italia, Coltrane abbandona di nuovo il gruppo. Miles ripete in autunno la tournée portandosi Sonny Stitt al sassofono.

1961 — Suona alla Carniege Hall di New York col quintetto e con l'orchestra di Evans. Ne verrà tratto il disco *At Carneige Hall*.

1963 — Il vecchio gruppo si era già sciolto quando a quello nuovo si aggiungono Harbie Hancock e Tony Williams. Incide *Seven steps to Heaven*.

1964 — Incide *My funny Valentine* e *Four and More*. Tour in Giappone. Terza comparsa in Italia.

1966 — Incide *Miles Smiles*.

1967 — Incide *Sorcerer*. Di nuovo in Europa e in Italia, al Festival di Lecco. Primi esperimenti con strumenti elettrici.

1968 — *Miles in the sky*. Sostituisce Carter e Hancock con Dave Holland e Chick Corea.

1970 — Inizia ad esibirsi con gruppi rock e pop e ad usare la tromba amplificata.

1971 — Il gruppo si modifica in continuazione. Sesto passaggio in Italia.

1973 — In Italia al Festival di Verona, Pescara e Bologna. Sostituisce le tastiere con una seconda chitarra.

1974 — Incide *He loved him madly*, dedicato a Duke Ellington.

1980-81 — Incide *The man with the horn* e *We want Miles*.

1982 — Due concerti a Roma.

1983 — Inserisce nel gruppo John Scofield e in seguito Robert Irving. A Torino.

1984 — Pubblicazione di *Decoy* e video-clip. A Terni e Pompei. Premio musicale Leonie Sonning per la prima volta a un jazzista.

1985 — Incide *The Struggle Continues*, inserito nel disco antiapartheid *Sun City*. A Perugia e Milano.

Miles Davis nel maggio dell'82 a Roma

Val bene una «Messa» il Festival Barocco

Li abbiamo conosciuti a Viterbo, grazie al Festival Barocco, che procede a gonfie vele. Diciamo dei musicisti che fanno capo alla Chiesa di St. Augustin di Vienna, ora ammirati in Santa Maria della Verità: un luogo stupendo, con annesso un doppio museo (pittura e archeologia) e un meraviglioso chiostro (qui, venerdì, c'è una lettura di poesie, in occasione del Premio «Eugenio Montale»).

I musicisti viennesi avevano in programma la «Messa» di Bach, in sol maggiore Bwv 236, e non sarebbe stato male far precedere l'esecuzione da qualche pur brevissimo chiarimento. La «Messa» comprende, infatti, soltanto (questa era l'usanza ai tempi di Bach, a Lipsia) il Kyrie, il Gloria e il Sanctus. Pagine sufficienti a dare il senso della costante genialità inventiva del compositore, oltre che della bravura — ed è tantissima — del complesso corale e strumentale, diretto da Friedrich Wolf.

Le parti corali si sono aperte a momenti solistici, svolti splendidamente in duetto da Traude e Heidi Schmid (soprano e contralto) e in arie del tenore, Frederick Greene e del basso, Gerd Fussi. La novità dell'esecuzione è che essa è stata inserita nella celebrazione della Messa che è stata, quindi, abbondantemente cantata, tenuto conto delle aggiunte di pagine di Alessandro Scarlatti (Credo e Agnus Dei) di brani in gregoriano e di due Mottetti di Bruckner (Ave Maria e Locus iste). È successo, il tutto, nella mattinata della scorsa domenica (con grande partecipazione di pubblico).

Al termine, molti appassionati si sono ancora intrattenuti ad ascoltare l'organista Wolfram Koloseus, alle prese con l'organo nuovo, un «colosseo» anch'esso, al quale tornerà presto l'organista Luigi Celeghin (il giorno 15). Ma prima ascolteremo la clavicembalista Lucy Shen (giapponese perfezionatasi a Roma) in musiche di Purcell, Soler, Rameau, Bach e Scarlatti (giovedì alle 21,15) e il «Divertimento Salzburg», in pagine di Haydn e Mozart (sabato, sempre in Santa Maria della Verità, alle 21,15). Vedremo poi il seguito delle manifestazioni che avranno spazio anche (durano fino al 23 luglio) nel Palazzo Chigi-Albani, a Soriano nel Cimino.

e. v.

● **UNA ROTONDA SUL MARE** — Ad Ostia, alla fine della Cristoforo Colombo, continua Progetto Mare. Questa sera, alle 21,30 nella sezione cinema: «U-Boat 96» di W. Petersen; alle 22,30 sezione Videoincontri: «L'avventura è avventura» con Ambrogio Fogar. Dalle 22,30 alle 3,00 del mattino, discoteca.

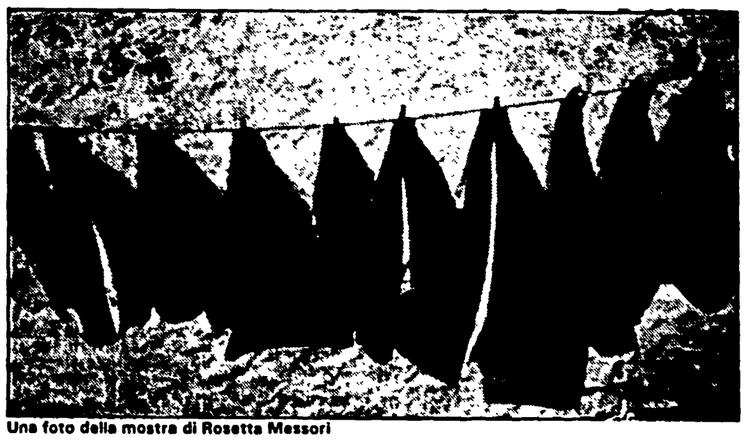
● **SI È INAUGURATA** ieri la mostra fotografica di Rosetta Messori presso l'Associazione Culturale Underwood, a via San Sebastianello 6. «Il paese della terra voluta» è il titolo della mostra dedicata, in un certo senso, al nostro «vecchio» debito culturale con la giovane America. La mostra prosegue fino al 12 luglio con i seguenti orari: 9.30/13-15.30/21.

● **AMANDLA** è la manifestazione di solidarietà con la lotta per la democrazia in Sudafrica, contro il razzismo e l'apartheid, organizzata per questa sera, alle ore 21 a Viterbo, al Palazzetto dello Sport in via Monti Cimini. L'iniziativa è promossa dal Centro di ricerca per la pace, con il patrocinio della Provincia e del Comune di Viterbo. La finalità è quella di promuovere una campagna di sottoscrizione a sostegno della scuola di Somafco. Partecipano gli artisti danzatori e musicisti dell'ensamble Amandla, musica jazz e popolare africana.

● **IL COMITATO** italiano per la riunificazione della Corea ha organizzato per questo pomeriggio alle ore 18, presso la sala della Sacrestia di Palazzo Valdina, piazza Campo Marzio 42, un dibattito sul tema: «La Corea dopo le Filippine e prima delle Olimpiadi». Partecipano: Ernesto Toaldo (Ansa), Edgardo Bartoli (La Repubblica), Siegmund Ginzberg (l'Unità). Introduce il dibattito l'on. Giancarla Codrignani.

● **NELL'AMBITO DELLA** manifestazione «Ballo. Non solo...» la sezione cinema è curata dall'Officina Film Club. «Il taglio scelto per la programmazione — dicono gli organizzatori — è in sintonia con il carattere generale della proposta «Giochi di una notte di mezza estate». È una selezione di prodotti in altre occasioni definiti «film di mezzanotte» o «cult movie», pescati per lo più all'interno del cinema popolare e di genere italiano anni 50 e 60. Il film di questa sera è «Domenica d'agosto» di L. Emmer del 1950.

● **OFFERTE SPECIALI** per il Festival Jazz Roma. È possibile acquistare in prevendita 2 concerti al prezzo di lire 46.000 per i posti numerati (invece di lire 60.000) e lire 26.000 per i secondi posti (invece di lire 36.000). I concerti abbinati sono: 15 luglio (Carmen McRae, Jon Hendricks...) e 20 luglio (Pat Metheny); 21 luglio (Astor Piazzolla, Al Corvini...) e 22 luglio (Al Jarrau). La prevendita è presso l'Orbis.



Una foto della mostra di Rosetta Messori